

La Cina

PERSAPERNE DI PIÙ
www.chinadaily.com.cn
europa.eu

La Ue si piega al silenzio stampa per Xi

Niente cronisti e tanti contratti: la prima volta del presidente cinese a Bruxelles

PECHINO. Per la prima volta nella storia un leader cinese visita le istituzioni dell'Unione europea e lo "stile Cina" contagia anche l'Europa. È successo ieri a Bruxelles, dove il presidente Xi Jinping ha incontrato i colleghi di Consiglio, Parlamento e Commissione Ue, Herman Van Rompuy, Martin Schulz e José Manuel Barroso. Abolito, su richiesta di Pechino, ogni incontro con la stampa e contenuti del vertice affidati ad uno scarno comunicato concordato tra le parti, metodo più in armonia con l'autoritarismo cinese che con la democrazia europea. Xi Jinping era reduce dal suo primo tour nel Vecchio continente, dove ha firmato ricchi contratti in Olanda, Francia e Germania, e in Belgio è stato contestato sia da esuli tibetani, che in segno di protesta di sono rasati il capo, che da attivisti per i diritti umani, che hanno chiesto la scarcerazione di alcuni dissidenti. I vertici Ue, in attesa del discorso sull'Europa che Xi terrà oggi a Bruges, hanno però badato più alle

relazioni economiche che ai valori politici e hanno evitato di irritare il primo partner commerciale della zona euro. L'interscambio Cina-Ue vale oltre 1 miliardo al giorno e dopo la crisi del 2009 i richiami europei affinché la seconda economia del mondo rispetti a diritti dell'individuo si sono

fatti sempre più formali. Solo Amnesty ha dato ironicamente il «benvenuto al grande leader della Repubblica popolare di Cina», affiggendo striscioni nei tunnel di Bruxelles dopo che il governo belga aveva negato l'autorizzazione a manifestare, come preteso dall'ospite. Nella dichiarazione

Ue-Cina, i leader hanno riconosciuto che «diritti umani e stato di diritto sono il presupposto per la cooperazione economica», ma non hanno affrontato casi concreti, come la detenzione del Nobel per la pace Liu Xiaobo e di sua

moglie. Xi pare aver gradito l'attenzione, assicurando neutralità sul dossier Russia-Ucraina e mostrando interesse ad un rapido accordo di libero commercio. «Ue e Cina — è scritto nella nota congiunta — sottolineano il multilateralismo e il ruolo centrale dell'Onu negli affari internazionali, nonché l'importanza di risolvere le dispute regionali attraverso soluzioni pacifiche». Nessun accenno esplicito alla crisi in Crimea, ma messaggio chiaro: Pechino non sosterrebbe interventi armati promossi da Usa ed Europa, mentre è decisa a trasformare la Ue in una destinazione strategica per i propri investimenti in Occidente, sostituendo influenza e sostegno di Mosca. È la linea presentata da Xi agli europei: «La Cina è tornata ad essere un leone: ma se prevarrà la non ingerenza negli affari interni, resterà un leone pacifico».

(gp.v.)

